

**STORIA CRITICA
DE' TEATRI**

ANTICHI E MODERNI

divisa in dieci tomi

DI

PIETRO NAPOLI-SIGNORELLI

NAPOLETANO

SEGRETARIO PERPETUO

DELLA SOCIETA' PONTANIANA

**Anziano della Italiana di Scienze Lettere
ed Arti di Livorno**

**Professore Emerito della R. Università
di Bologna di Diplomatica e di Storia**

TOMO X PARTE I



NAPOLI

PRESSO VINCENZO ORSINO

1813.

di quest'atto, che non ne contiene che sette, si aggirano intorno ad Idotea, e trattengono l'evento principale a pura perdita. Bibli ferita condotta a spirare davanti al padre cui chiede perdono, chiama di nuovo presso di se l'attenzione e l'interesse.

Uscì in Bergamo nel 1773 *Calto* tragedia del sommasco Giuseppe Maria Salvi lavorata su di un argomento tratto dalle poesie di Ossian. Prendono talvolta l'espressioni qualche novità per le immagini di nubi, di meteore, di raggi di luna cadente ec. proprie del Celtico poeta, come si vede nel racconto che fa Calto di una sua visione. Ma nel rimanente lo stile rassomiglia a quello delle tragedie e talora delle opere musicali, la qual cosa par che dissuoni; perchè le maniere e le formole de' popoli cacciatori introdotti nel *Calto* dovrebbero esser sempre per molti gradi lontane dalle idee de' popoli culti e dal linguaggio delle opere in musica. Oltreacciò non si è l'autore soggetto all'uso della scena stabile, facendola
cam-

cambiare ben otto volte; ed in conseguenza non ha potuto scansare di far rimanere la scena vota; regola che non osservarono nè gli antichi nè i nostri cinquecentisti, ma in Francia ed in Italia dopo il *Racine* ed il *Maffei* nè anche da' tironi si trasgredisce. Se il p. Salvi (che dicesi di aver composte altre tragedie ancora) non avesse dimostrato nel *Calto* ingegno ben disposto a riuscire in questo genere, anche da tali osservazioni passeggiere mi sarei astenuto. Guai di quel poeta il cui dramma nè si vitupera nè si loda! guai di quello ancora che ha solo se stesso per lodatore e qualche suo compiacente amico! L'indifferenza del pubblico e degli esteri è una condanna de' suoi lavori.

Si pubblicò in Bassano nel 1779 *Ugolino Conte de' Gerardeschi* tragedia senza nome di autore, la quale non sembra che ottenga pienamente il fine tragico, tutto che debbono notarvisi alcuni passi lodevoli che ne accenneremo. Forse l'errore di una tragedia di uno